

Caso Giordano, scarcerato il fratello: non può fuggire nè inquinare le prove

POTENZA. Nell'inchiesta, sull'usura che coinvolge anche l'arcivescovo di Napoli, il cardinale Michele Giordano, il tribunale del riesame di Potenza ieri sera ha disposto la scarcerazione di Mario Lucio Giordano, fratello del prelado, e di Filippo Lemma, ex direttore dell'agenzia di Sant'Arcangelo (Potenza) del Banco di Napoli, arrestati il 20 agosto scorso. I giudici hanno ritenuto sussistenti i gravi indizi di colpevolezza, mentre hanno escluso esigenze cautelari. Subito dopo la decisione del giudici sono cominciate le procedure per il ritorno in libertà dei due indagati che erano detenuti in carceri diversi: Mario Lucio Giordano a Sala Consilina (Salerno), Filippo Lemma a Salerno. Il deposito dell'ordinanza del tribunale del riesame era atteso per oggi (ultimo giorno utile); e, invece, avvenuto ieri sera. Il contenuto dell'ordinanza non è noto, perché gli uffici giudiziari di Potenza ieri erano chiusi; è stato possibile solo conoscere la decisione del tribunale di disporre il ritorno in libertà dei due indagati e le linee generali delle decisioni. I giudici avrebbero ritenuto fondato l'impianto accusatorio, mentre hanno escluso il pericolo di inquinamento delle prove, sul quale era fondata l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa il 19 agosto scorso dal giudice per le indagini preliminari di Lagonegro Umberto Rana, su richiesta dei pubblici ministeri Michelangelo Russo e Manuela Comodi. Il provvedimento restrittivo era stato eseguito il giorno successivo da militari della guardia di finanza di Lauria (Potenza). "Il diritto è la vita di una Nazione. Il provvedimento alla base della scarcerazione di Mario Ludo Giordano è segno che in Italia il diritto c'è ancora". Lo ha detto l'avvocato Enrico Tuccillo, legale del fratello del cardinale Giordano, commentando la decisione del tribunale del Riesame di Potenza. "La scarcerazione di Mario Lucio Giordano sta a significare che il tribunale ha accolto le tesi della difesa - ha spiegato l'avvocato - non ho ancora letto il provvedimento ma posso soltanto ricordare che durante l'udienza sottolineammo che non c'era nè pericolo di fuga né pericolo di inquinamento delle prove, due elementi che sono stati alla base dell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Mario Lucio Giordano". L'avvocato Tuccillo ieri sera ha subito informato il cardinale Giordano della scarcerazione del fratello. "Sua eminenza - ha detto il legale - ha accolto con severità la notizia della scarcerazione del fratello e attende che al più presto venga chiarita la sua più completa estraneità a tutta la vicenda".